

Comune di FONTE NUOVA (RM)

**R E L A Z I O N E
RENDICONTO 2013**

**GESTIONE
FINANZIARIA**

1 RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)

1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il documento finanziario in esame evidenzia un insieme di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato dell'attività svolta.

La relazione è redatta nel rispetto delle previsioni di cui al Principio Contabile n. 3, redatto dall'Osservatorio sulla finanza locale paragrafi 57 e ss. e 169.

L'analisi dei risultati complessivi dell'azione svolta evidenzia che l'esercizio 2013 chiude con il risultato finanziario riportato nella tabella seguente:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	0,00		0,00
Riscossioni	6.019.432,48	16.966.554,65	22.985.987,13
Pagamenti	8.137.110,17	14.848.876,96	22.985.987,13
Fondo di cassa al 31 dicembre	-2.117.677,69	2.117.677,69	0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			0,00
Residui attivi	22.898.639,81	9.710.282,76	32.608.922,57
Residui passivi	17.480.060,64	11.982.143,65	29.462.204,29
AVANZO	3.300.901,48	-154.183,20	3.146.718,28

di cui:

Vincolato per spese in conto capitale	€ 12.413,64
Vincolato per fondo svalutazione crediti	€ 3.134.304,64
Fondi non vincolati	€ 0,00

1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione

La scomposizione dell'avanzo è stata effettuata ai sensi dell'art 187 del Dlgs 267/2000.

Tra i fondi vincolati è previsto il fondo svalutazione crediti.

Poichè il nostro regolamento di contabilità non stabilisce modalità per la determinazione del fondo, l'avanzo risultante al 31/12/2013, detratte le somme vincolate per spese in conto capitale, è stato interamente destinato al fondo svalutazione crediti data la vetustà dei residui attivi iscritti a ruolo ed al fine di evitare il formarsi di un disavanzo di amministrazione da finanziare con i futuri bilanci allorchè parte delle somme accertate verrà dichiarata inesigibile.

L'avanzo vincolato deriva dal rendiconto della gestione 2012 per € 177.482,87 dal quale vanno detratti € 172.500,00 utilizzati nel 2013 per spese di investimento, ed incrementato di € 7.430,77 in relazione alle economie in conto capitale riscontrate al termine dell'esercizio 2013

1.1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio.

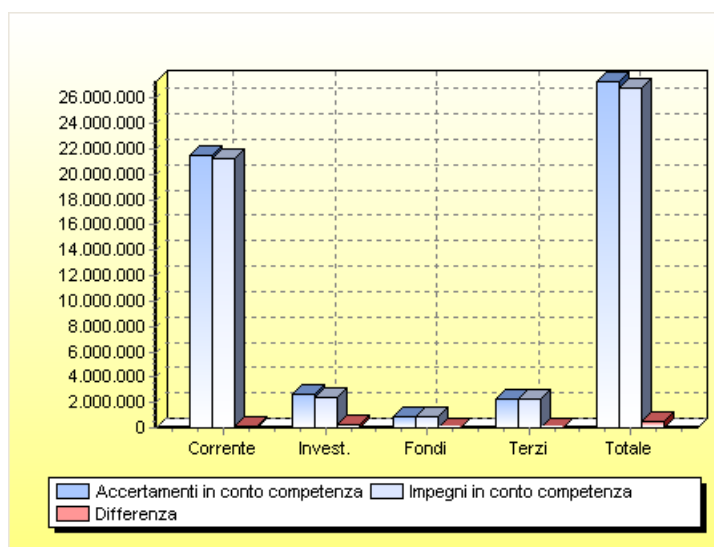
La situazione contabile di competenza è riportata nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	
Riscossioni	16.966.554,65
Pagamenti	14.848.876,96
Fondo di cassa al 31 dicembre	2.117.677,69
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	
Residui attivi	9.710.282,76
Residui passivi	11.982.143,65
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	-154.183,20
Avanzo applicato	624.345,00
Saldo della gestione di competenza	470.161,80

Il valore "segnalatico" del risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo stesso viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2013 E LE SUE COMPONENTI	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	21.443.669,27	21.257.478,17	186.191,10
Bilancio investimenti	2.689.945,05	2.405.974,35	283.970,70
Bilancio per movimento fondi	872.370,17	872.370,17	0,00
Bilancio di terzi	2.295.197,92	2.295.197,92	0,00
TOTALE	27.301.182,41	26.831.020,61	470.161,80

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascuna di queste componenti produce sul valore complessivo.



1.1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 il quale dispone: " ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, gli accertamenti e gli impegni della gestione di competenza.

In generale il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti ecc.

Al termine dell'esercizio, si riscontra la seguente situazione contabile:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	451.845,00	
Entrate tributarie (Titolo I)	(+)	14.134.485,75	
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato, ecc. (Titolo II)	(+)	3.219.654,33	
Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	3.221.939,41	
Entrate del Titolo IV e V che finanziano le spese correnti	(+)	415.744,78	
Entrate correnti (Titoli I, II, III) che finanziano gli investimenti	(-)	0,00	
TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI (=)			21.443.669,27
Disavanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	
Spesa corrente (Titolo I)	(+)	19.686.696,67	
Spesa per rimborso prestiti (Titolo III interventi 3, 4, 5)	(+)	1.570.781,50	
	(+)		
TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE (=)			21.257.478,17
			186.191,10
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE			186.191,10

1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Come è noto le spese che il Comune sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione, acquisto e manutenzione straordinaria di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente.

Si ritiene opportuno evidenziare che nell'esercizio 2013 non si è fatto ricorso alla contrazione di nuovi mutui stante le difficoltà derivanti dal patto di stabilità.

Sono state invece finanziate opere in conto capitale per € 664.758,28 con la devoluzione di mutui già contratti, e quindi senza ulteriori oneri derivanti dalle rate di ammortamento.

Si evidenzia infine che la voce "Entrate da accensioni di prestiti" comprende € 283.970,70 relativi alle anticipazioni della Cassa Depositi e Prestiti per pagamenti debiti ai sensi del DL 35/2013.

Al termine dell'esercizio, si riscontra la seguente situazione contabile:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato per il finanziamento delle spese in c/capitale	(+)	172.500,00	
Entrate da trasferimenti di capitale, ecc. (Titolo IV)	(+)	1.984.461,55	
Entrate da accensioni di prestiti (Titolo V categorie 3 e 4)	(+)	948.728,28	
Detrazione anticipazione della Cassa DD PP per pagamento debiti ai sensi DL 35/2013	(-)	-283.970,70	
Entrate correnti (Titolo I, II, III) che finanziano gli investimenti	(+)	0,00	
Entrate per investimenti destinate al finanz. della spesa corrente	(-)	415.744,78	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(-)	0,00	
TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI (=)			2.405.974,35
Spesa in c/capitale (Titolo II)	(+)	2.405.974,35	
Concessione di crediti (Titolo II intervento 10)	(-)	0,00	
TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI (=)			2.405.974,35
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI			0,00

1.1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

Al termine dell'esercizio, si riscontra la seguente situazione contabile:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI		PARZIALI	TOTALI
Anticipazioni di cassa (Titolo V categoria 1)	(+)	872.370,17	
Finanziamento a breve termine (Titolo V categoria 2)	(+)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(+)	0,00	
TOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO FONDI (=)			872.370,17
Rimborso anticipazioni di cassa (Titolo III intervento 1)	(+)	872.370,17	
Rimborso finanziamento a breve termine (Titolo III intervento 2)	(+)	0,00	
Concessioni di crediti (Titolo II intervento 10)	(+)	0,00	
TOTALE SPESE MOVIMENTO FONDI (=)			872.370,17
DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI			0,00

1.1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Nella tabella che segue è evidenziato l'equilibrio tra gli accertamenti e gli impegni:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI	PARZIALI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	2.295.197,92	
TOTALE ENTRATA DEL BILANCIO DI TERZI		2.295.197,92
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	2.295.197,92	
TOTALE SPESA DEL BILANCIO DI TERZI		2.295.197,92
DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI		0,00

1.1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

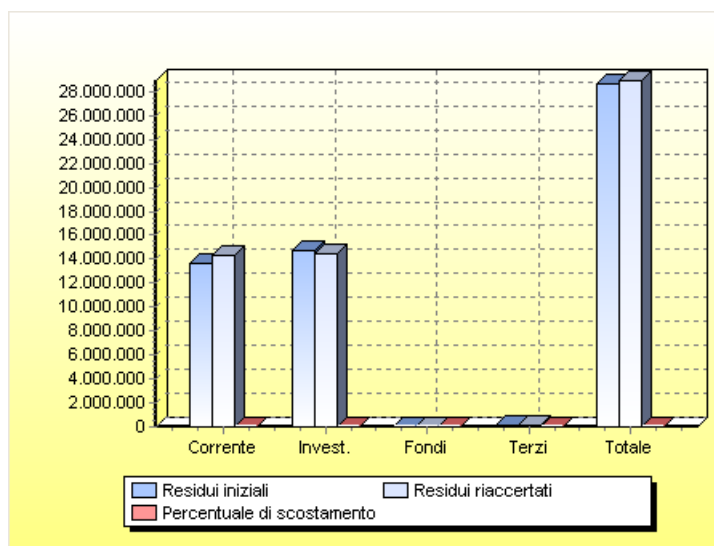
Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito come previsto dall'art 228.

Per ottenere un risultato finale attendibile, i responsabili di servizio hanno effettuato una analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

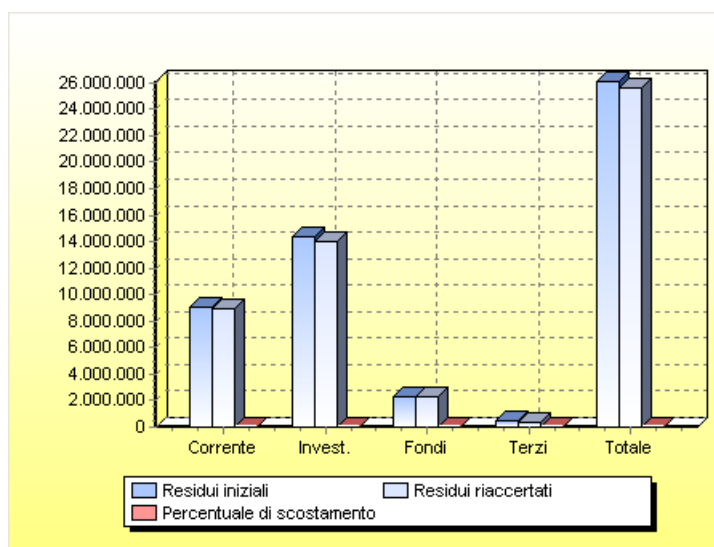
IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	0,00
Riscossioni	6.019.432,48
Pagamenti	8.137.110,17
Fondo di cassa al 31 dicembre	-2.117.677,69
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	
Residui attivi	22.898.639,81
Residui passivi	17.480.060,64
TOTALE	3.300.901,48

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	13.657.916,51	14.364.243,69	5,17
Bilancio investimenti	14.743.697,95	14.480.207,60	-1,79
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	198.693,14	73.621,00	-62,95
TOTALE	28.600.307,60	28.918.072,29	1,11



SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	9.030.731,87	8.943.595,61	-0,96
Bilancio investimenti	14.323.640,76	14.052.658,25	-1,89
Bilancio movimento fondi	2.292.836,31	2.292.836,31	0,00
Bilancio di terzi	453.619,44	328.080,64	-27,67
TOTALE	26.100.828,38	25.617.170,81	-1,85



1.1.4 La gestione di cassa

Una analisi ulteriore può essere effettuata analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

Infatti le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di contenere l'utilizzo delle anticipazioni di tesoreria.

Anche nel corso del 2013 è stato necessario fare ricorso all'anticipazione di tesoreria a causa dei notevoli ritardi da parte della Regione Lazio e di altri enti nella erogazione delle somme pagate dal Comune per la liquidazione degli stati di avanzamento di opere finanziate con contributi.

I valori risultanti dal Conto del Bilancio sono allineati con il Conto del Tesoriere rimesso al Comune.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	0,00		0,00
Riscossioni	6.019.432,48	16.966.554,65	22.985.987,13
Pagamenti	8.137.110,17	14.848.876,96	22.985.987,13
Fondo di cassa al 31 dicembre	-2.117.677,69	2.117.677,69	0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			0,00

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

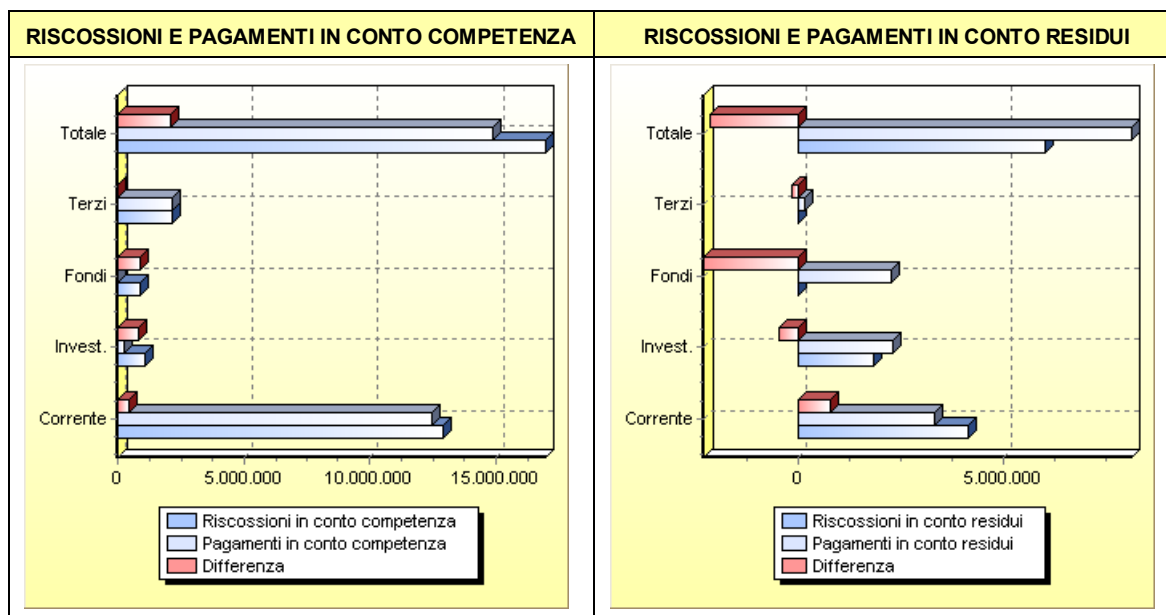
In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di cassa della competenza del 2013 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	12.885.398,57	12.450.540,85	434.857,72
Bilancio investimenti	1.057.516,39	242.841,37	814.675,02
Bilancio movimento fondi	872.370,17	0,00	872.370,17
Bilancio di terzi	2.151.269,52	2.155.494,74	-4.225,22
TOTALE	16.966.554,65	14.848.876,96	2.117.677,69

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Bilancio corrente	4.149.017,08	3.339.398,16	809.618,92
Bilancio investimenti	1.849.218,59	2.319.915,67	-470.697,08
Bilancio movimento fondi	0,00	2.292.836,31	-2.292.836,31
Bilancio di terzi	21.196,81	184.960,03	-163.763,22
TOTALE	6.019.432,48	8.137.110,17	-2.117.677,69



1.2 LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2013

Anche per l'anno 2013 è stata riproposta, per le province ed i comuni la soluzione per cui nel triennio 2013-2015 ogni ente avrebbe dovuto conseguire un saldo di competenza mista, calcolato con le modalità previste nel comma 3 dell'articolo 31 della Legge di stabilità, non inferiore al valore della propria spesa corrente media registrata negli anni 2007-2009 moltiplicata per una percentuale fissata per ogni anno del triennio.

Le modalità di calcolo del saldo obiettivo che ciascun ente doveva conseguire nel 2013, e poi nei successivi 2014 e 2015, sono disciplinate dai commi 2 e seguenti dell'articolo 31 della Legge n. 183/2011.

Esaminando l'articolo richiamato e le istruzioni della Ragioneria Generale dello Stato, pubblicate sul sito del Ministero dell'Economia, si evince un modello articolabile in fasi distinte caratterizzato da:

- a) definizione del saldo obiettivo per ciascuna annualità;
- b) monitoraggio;
- c) verifica finale a cui è correlata un sistema sanzionatorio.

Alla luce delle sopra richiamate modifiche, l'ente ha provveduto a calcolare l'entità della manovra correttiva ed il saldo obiettivo per l'anno 2013 con l'approvazione del bilancio di previsione.

In particolare il saldo obiettivo 2013 è stato determinato in euro + 525.000,00 e risulta così costruito:

	Importo in migliaia
Media della spesa corrente triennio 2007/2009	15.099
Saldo obiettivo (Media della spesa corrente* percentuale applicata)	2.386
Obiettivo corretto del taglio dei trasferimenti (Saldo obiettivo - trasferimenti art. 14 D.L. 78/2010)	1.167
Patto Nazionale Orizzontale (+/-)	0
Patto Regionale "Verticale" (+/-)	0
Patto Regionale "Verticale" Incentivato	613
Patto Regionale "Orizzontale" (+/-)	0
Saldo obiettivo 2013 rideterminato Patto Territoriale	554
Riduzione per "Sperimentazione"	0
Importo della riduz. dell'obiettivo (art. 1, co.122, L. n. 220/2010)	29
Importo della riduz. dell'obiettivo (art. 16, co.6 bis, D.L. n. 95/2012)	0
SALDO OBIETTIVO 2013	525

Nel corso dell'esercizio l'ente ha provveduto alle attività di monitoraggio dello stato di conseguimento dell'obiettivo di patto.

Al termine dell'esercizio le risultanze contabili, così come riportate nel rendiconto della gestione, sono quelle riportate nella tabella che segue:

Saldo OBIETTIVO 2013	525
Saldo Effettivo 2013	673
Differenza	148

Come si evidenzia dalla tabella, "l'obiettivo di competenza mista" è stato rispettato.

1.3 ANALISI DELL'ENTRATA

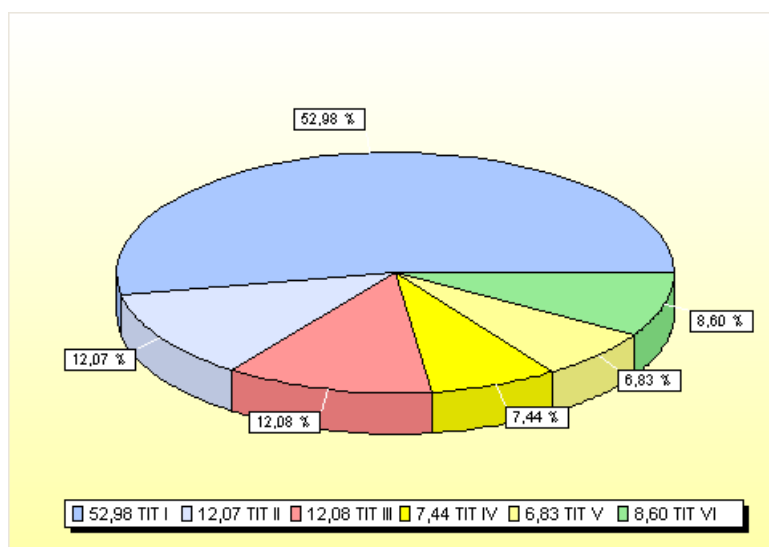
Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, si ritiene opportuno approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

1.3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2013, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

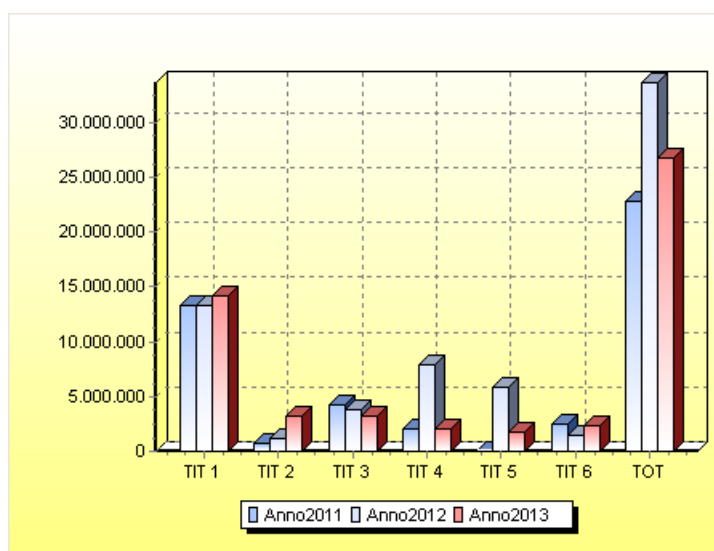
IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE ACCERTATE	Importi 2013	%
Entrate tributarie (Titolo I)	14.134.485,75	52,98
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	3.219.654,33	12,07
Entrate extratributarie (Titolo III)	3.221.939,41	12,08
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	1.984.461,55	7,44
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	1.821.098,45	6,83
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	2.295.197,92	8,60
TOTALE ENTRATE	26.676.837,41	100,00



Ulteriori spunti di riflessione possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno

2013 con quelle del biennio precedente (2011 e 2012):

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LE ENTRATE ACCERTATE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Entrate tributarie (Titolo I)	13.258.368,52	13.237.106,15	14.134.485,75
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	725.254,48	1.237.529,61	3.219.654,33
Entrate extratributarie (Titolo III)	4.219.223,31	3.770.369,68	3.221.939,41
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	2.092.729,88	7.934.669,04	1.984.461,55
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	60.600,51	5.902.836,31	1.821.098,45
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	2.410.999,48	1.521.800,65	2.295.197,92
TOTALE ENTRATE	22.767.176,18	33.604.311,44	26.676.837,41



1.3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello.

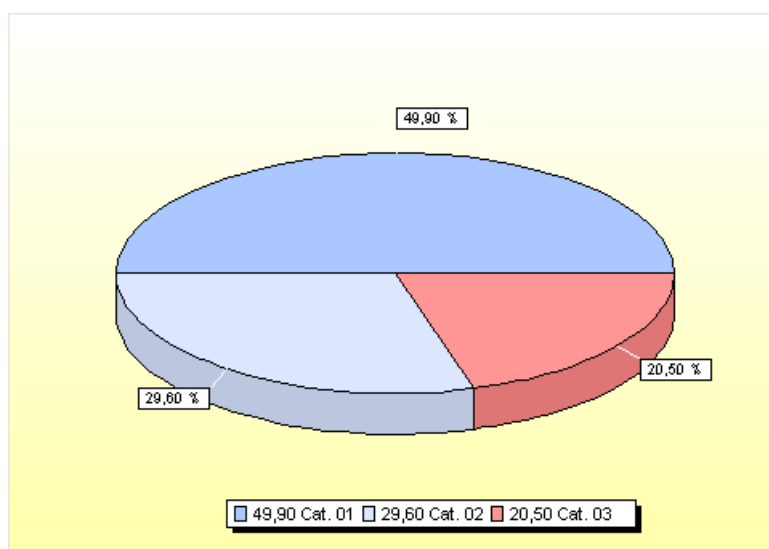
Si propone ora una lettura di ciascuno di essi per "categorie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

1.3.2.1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione in relazione al progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2013:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2013	%
Imposte (categoria 1)	7.053.099,11	49,90
Tasse (categoria 2)	4.183.901,15	29,60
Tributi speciali (categoria 3)	2.897.485,49	20,50
TOTALE ENTRATE TITOLO I	14.134.485,75	100,00



Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del 2011 e del 2012.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Imposte (categoria 1)	6.538.172,12	5.916.993,85	7.053.099,11
Tasse (categoria 2)	3.062.653,07	3.664.710,73	4.183.901,15
Tributi speciali (categoria 3)	3.657.543,33	3.655.401,57	2.897.485,49
TOTALE ENTRATE TITOLO I	13.258.368,52	13.237.106,15	14.134.485,75

Si tiene a precisare come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale e, in particolare, con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

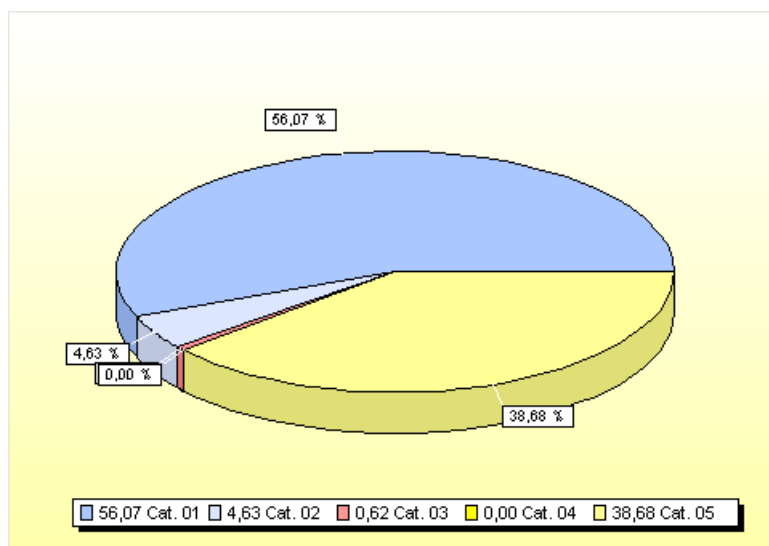
Detta riflessione è importante anche al fine di comprendere le differenze di stanziamento e di accertamento presenti nelle varie categorie di entrate rispetto ad anni precedenti riportate nella tabella soprastante.

1.3.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzia tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

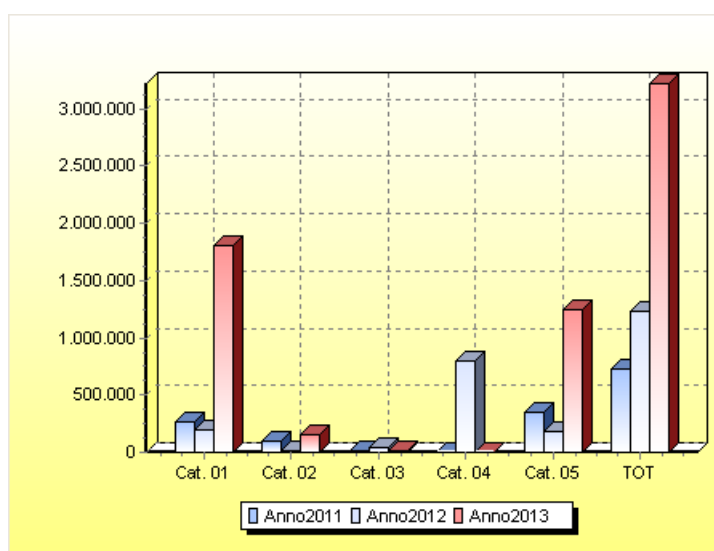
Il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'ente.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	Importi 2013	%
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	1.805.361,39	56,07
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	149.153,63	4,63
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	19.898,26	0,62
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	1.245.241,05	38,68
TOTALE ENTRATE TITOLO II	3.219.654,33	100,00



Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna categoria del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2011 e del 2012.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	263.437,97	200.292,66	1.805.361,39
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	102.844,51	14.156,61	149.153,63
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	8.000,00	38.983,00	19.898,26
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	801.550,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	350.972,00	182.547,34	1.245.241,05
TOTALE ENTRATE TITOLO II	725.254,48	1.237.529,61	3.219.654,33



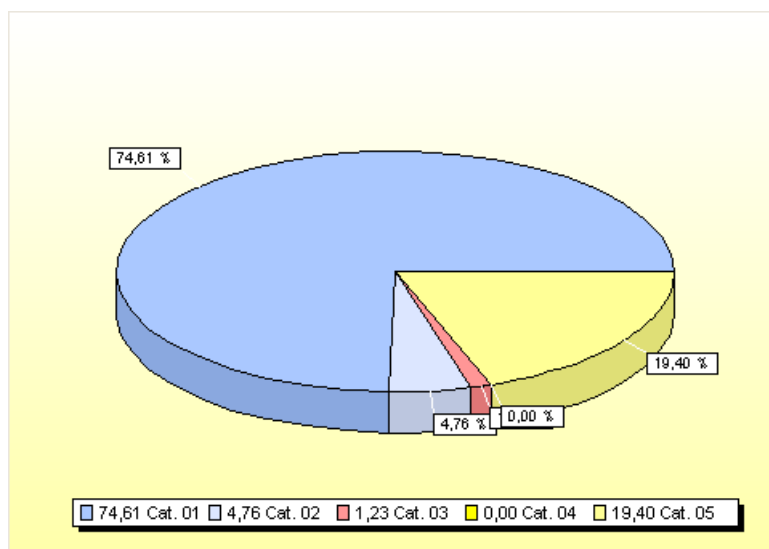
1.3.2.3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente ed altri proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato.

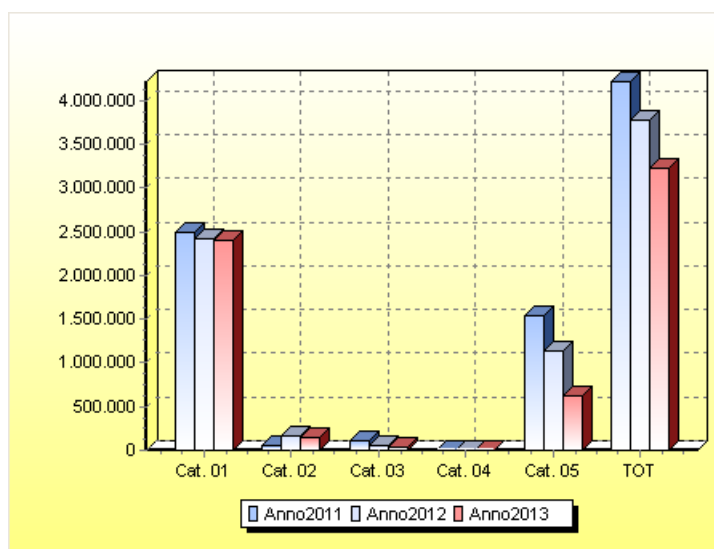
In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2013 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2013	%
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	2.403.942,74	74,61
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	153.218,95	4,76
Proventi finanziari (Categoria 3)	39.728,16	1,23
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	0,00	0,00
Proventi diversi (Categoria 5)	625.049,56	19,40
TOTALE ENTRATE TITOLO III	3.221.939,41	100,00



Nella tabella sottostante viene presentato il confronto di ciascuna categoria con i valori previsti o accertati negli anni 2011 e 2012.

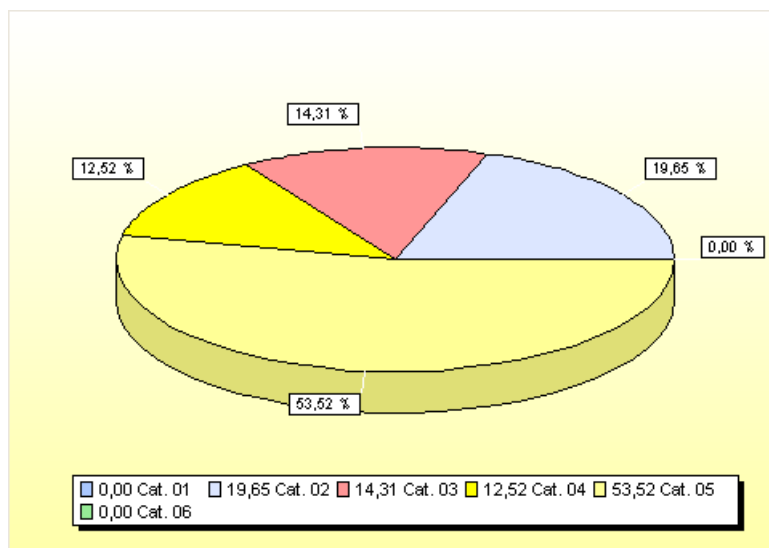
IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/ 2013: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	2.493.559,42	2.418.693,61	2.403.942,74
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	60.687,43	163.940,35	153.218,95
Proventi finanziari (Categoria 3)	116.409,14	47.063,04	39.728,16
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Proventi diversi (Categoria 5)	1.548.567,32	1.140.672,68	625.049,56
TOTALE ENTRATE TITOLO III	4.219.223,31	3.770.369,68	3.221.939,41



1.3.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che vengono riproposte nella tabella seguente e che possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

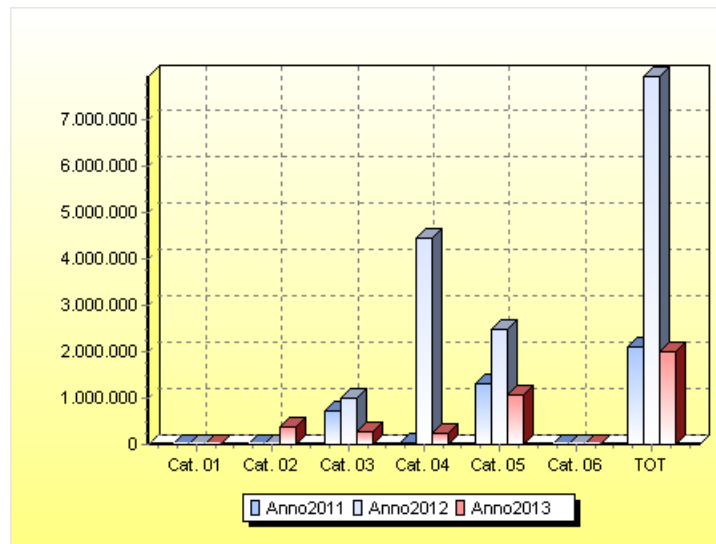
IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	Importi 2013	%
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	390.000,00	19,65
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	284.029,43	14,31
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	248.400,00	12,52
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	1.062.032,12	53,52
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	1.984.461,55	100,00



Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia la situazione riportata nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	0,00	0,00	390.000,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	740.000,00	994.712,37	284.029,43
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	48.950,00	4.450.000,00	248.400,00

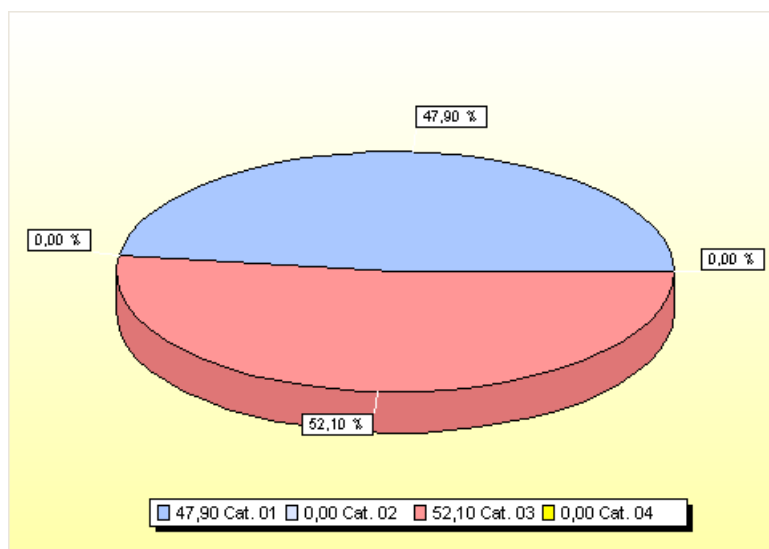
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	1.303.779,88	2.489.956,67	1.062.032,12
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	2.092.729,88	7.934.669,04	1.984.461,55



1.3.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

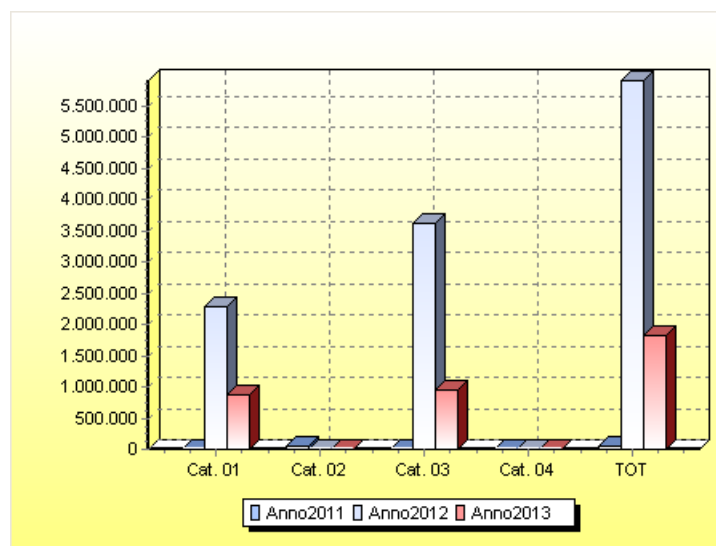
Nel titolo V dell'entrata, nonostante risultano essere accertati € 948.728,28 l'indebitamento effettivo ammonta a soli € 283.970,70 relativi all'anticipazione di liquidità della Cassa DD PP di cui al DL 325/2013. La differenza è relativa a devoluzione di mutui già in ammortamento. questo non produce nuovo indebitamento:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	Importi 2013	%
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	872.370,17	47,90
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	948.728,28	52,10
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO V	1.821.098,45	100,00



Come già approfondito trattando delle altre entrate, nella successiva tabella viene riproposto per ciascuna categoria il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2013 e nei due esercizi precedenti:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	0,00	2.292.836,31	872.370,17
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	60.600,51	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	0,00	3.610.000,00	948.728,28
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO V	60.600,51	5.902.836,31	1.821.098,45



1.3.2.5.1 Capacità di indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

L'articolo 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può accedere a nuovi mutui solo se l'impeto annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, non supera l'8 per cento per l'anno 2013 ed il 6 per cento a decorrere dall'anno 2014, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui".

Infine l'art 16, comma 11, del DL 6/7/2012, convertito dalla legge 7/8/2012 n. 135. stabilisce che il limite massimo degli interessi deve essere rispettato nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 31/12/2013 :

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	PARZIALE	TOTALE
Entrate tributarie (Titolo I) 2011	13.258.368,52	
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II) 2011	725.254,48	
Entrate extratributarie (Titolo III) 2011	4.219.223,31	
TOTALE ENTRATE CORRENTI ANNO 2011		18.202.846,31
8,00% DELLE ENTRATE CORRENTI 2011		1.456.227,70
Quota interessi rimborsata al 31 dicembre 2013		792.132,68
Quota interessi disponibile		664.095,02

Come già evidenziato in altre numerose occasioni, in sede di contrazione di nuovi mutui, non è sufficiente verificare solo il rispetto del limite di indebitamento, ma si deve tener conto dei seguenti importanti elementi:

- capacità dei successivi bilanci di garantire il finanziamento delle nuove rate di ammortamento
- limiti imposti dal patto di stabilità in ordine alla effettiva capacità di pagamento degli stati di avanzamento delle opere nell'anno corrente e negli anni successivi (Al riguardo occorre considerare che ai fini del patto i pagamenti vanno conteggiati tra le spese, mentre le corrispondenti entrate da erogazioni dei mutui non vanno conteggiate, con un notevole appesantimento del patto stesso)
- ulteriori oneri e spese di gestione conseguenti alla realizzazione dell'opera

1.4 ANALISI DELL'AVANZO 2012 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2013 è interessante soffermarci ad analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione.

Nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato nel corso dell'anno delle somme accumulate negli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento.r

AVANZO 2012 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
Avanzo applicato a Spese correnti	451.845,00
Avanzo applicato per Investimenti	172.500,00
TOTALE AVANZO APPLICATO	624.345,00

L'utilizzo dell'avanzo nel triennio 2011/2013 è riassunto nella seguente tabella:

AVANZO 2010 APPLICATO NEL 2011	AVANZO 2011 APPLICATO NEL 2012	AVANZO 2012 APPLICATO NEL 2013
0,00	0,00	624.345,00

Si evidenzia che l'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione è avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. 267/2000 e successive modificazioni in quanto è stato utilizzato l'avanzo vincolato per il fondo svalutazione crediti e per spese in conto capitale

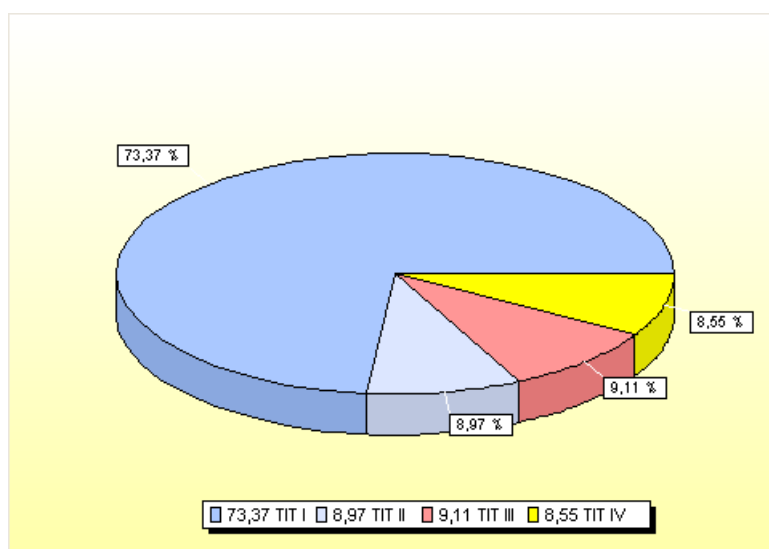
1.5 ANALISI DELLA SPESA

Nei successivi paragrafi si evidenzia come sono state destinate le varie entrate. Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

1.5.1 Analisi per titoli della spesa

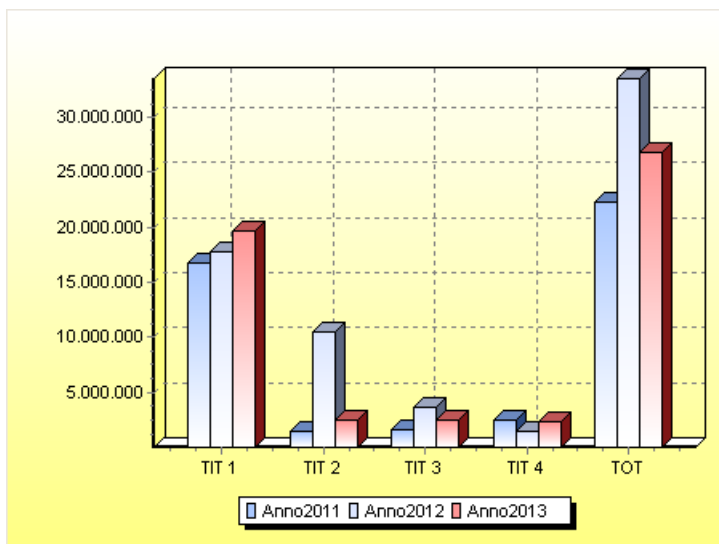
La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2013, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2013.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE SPESE IMPEGNATE	Importi 2013	%
Spese correnti (Titolo I)	19.686.696,67	73,37
Spese in conto capitale (Titolo II)	2.405.974,35	8,97
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	2.443.151,67	9,11
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	2.295.197,92	8,55
TOTALE SPESE	26.831.020,61	100,00



Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LE SPESE IMPEGNATE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Spese correnti (Titolo I)	16.681.989,58	17.805.477,55	19.686.696,67
Spese in conto capitale (Titolo II)	1.463.742,03	10.499.244,63	2.405.974,35
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	1.655.490,46	3.637.559,48	2.443.151,67
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	2.410.999,48	1.521.800,65	2.295.197,92
TOTALE SPESE	22.212.221,55	33.464.082,31	26.831.020,61



1.5.2 Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione.

Con la successiva analisi si forniscono dati per una conoscenza più analitica del contenuto dei titoli e per la destinazione funzionale della spesa.

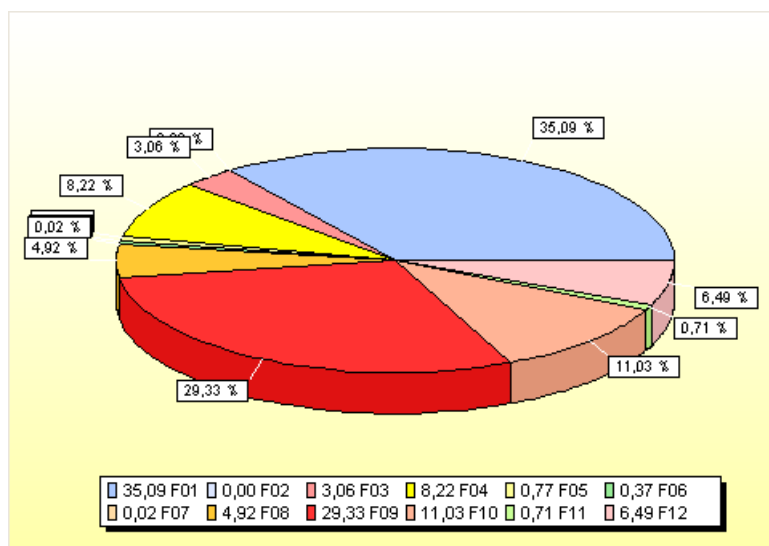
1.5.2.1 Analisi della Spesa corrente per funzioni

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

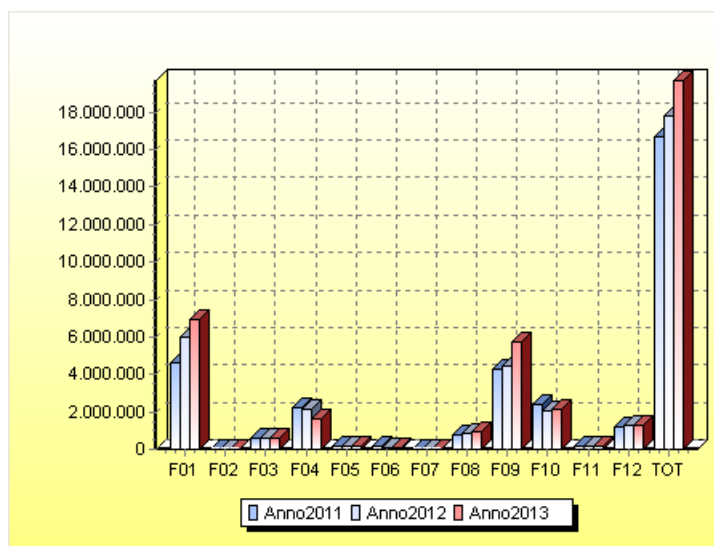
Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2013:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	Importi 2013	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	6.907.336,68	35,09
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	601.949,52	3,06
Funzione 4 - Istruzione pubblica	1.618.444,39	8,22
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	151.140,49	0,77
Funzione 6 - Sport e ricreazione	72.319,72	0,37
Funzione 7 - Turismo	4.000,00	0,02
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	969.248,22	4,92
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	5.773.820,35	29,33
Funzione 10 - Settore sociale	2.171.737,92	11,03
Funzione 11 - Sviluppo economico	139.716,84	0,71
Funzione 12 - Servizi produttivi	1.276.982,54	6,49
TOTALE SPESE TITOLO I	19.686.696,67	100,00



Allo stesso modo, si propone una analisi degli impegni per ciascuna funzione riferita all'anno 2013 ed ai due precedenti (2011 e 2012).

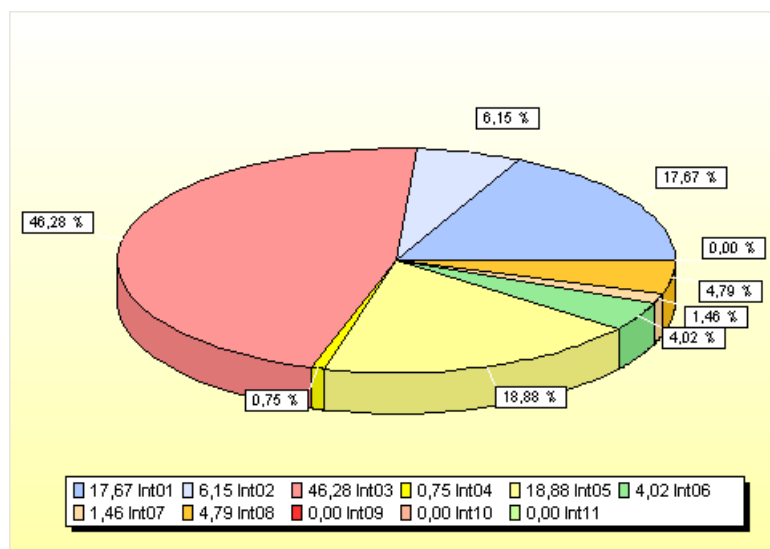
IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI			
	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	4.654.737,73	5.993.522,13	6.907.336,68
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	602.927,91	639.414,82	601.949,52
Funzione 4 - Istruzione pubblica	2.212.302,26	2.151.082,23	1.618.444,39
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	165.498,88	154.948,74	151.140,49
Funzione 6 - Sport e ricreazione	130.821,67	81.185,61	72.319,72
Funzione 7 - Turismo	15.000,00	3.000,00	4.000,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	790.958,65	870.004,37	969.248,22
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	4.283.598,22	4.469.885,83	5.773.820,35
Funzione 10 - Settore sociale	2.413.382,74	2.039.393,80	2.171.737,92
Funzione 11 - Sviluppo economico	177.694,17	141.790,79	139.716,84
Funzione 12 - Servizi produttivi	1.235.067,35	1.261.249,23	1.276.982,54
TOTALE SPESE TITOLO I	16.681.989,58	17.805.477,55	19.686.696,67



1.5.2.2 Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto evidenziando quali sono stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2013:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Importi 2013	%
Personale	3.479.035,00	17,67
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	1.210.825,26	6,15
Prestazioni di servizi	9.110.295,78	46,28
Utilizzo di beni di terzi	147.261,12	0,75
Trasferimenti	3.716.693,01	18,88
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	792.132,68	4,02
Imposte e tasse	286.918,75	1,46
Oneri straordinari della gestione corrente	943.535,07	4,79
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	19.686.696,67	100,00



La spesa del personale per l'esercizio 2013 soggetta al limite di cui all'art 557 della legge 296/2006 ammonta ad € 3.853.356,66 in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 76 del D.L. n. 112/2008 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge n. 296/2006;

- degli oneri relativi alla contrattazione decentrata.

L'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto alle spese correnti, ai sensi del comma 7 dell'art. 76 del D.L. n. 112/2008, risulta del 19,57% ;

Gli oneri della contrattazione decentrata per l'anno 2013 pari a euro 407.898,00 non sono stati impegnati in misura superiore al corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono stati ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art. 9 del D.L. n. 78/2010.

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/2006, hanno subito la seguente variazione:

Anno	Importo
2010	4.072.673,93
2011	4.006.313,58
2012	3.871.576,40
2013	3.853.356,66

Ai sensi dell'art 16, comma 26, del D.L. n. 138/2011 le spese di rappresentanza sostenute nel corso del 2013 sono elencate il apposito prospetto allegato al rendiconto, per un importo complessivo di € 1.314,36.

1.5.2.3 Analisi della Spesa in conto capitale

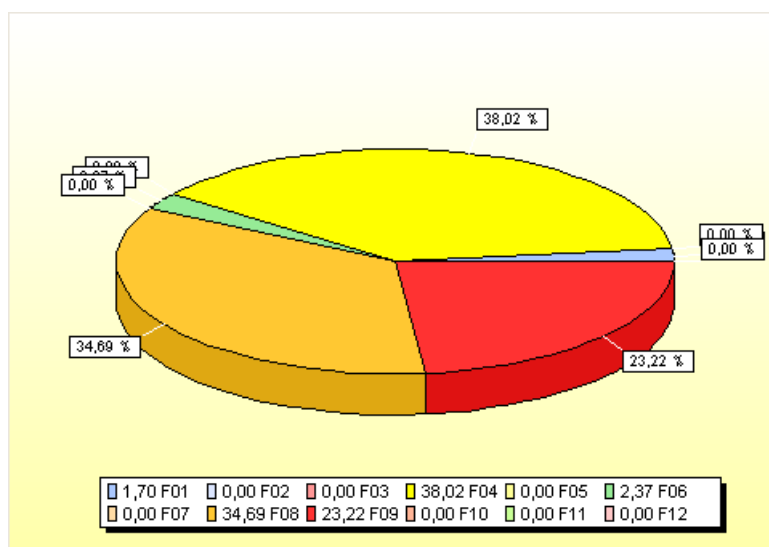
Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.

L'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

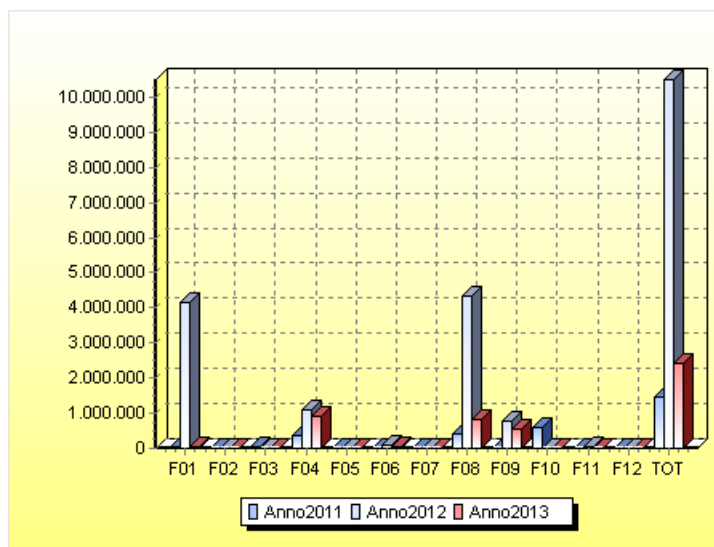
Abbiamo già segnalato, trattando del titolo I della spesa, che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione nel rendiconto annuale 2013 e, successivamente, l'importo di ciascuna funzione è confrontato con quelli dell'anno e dei due precedenti.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	Importi 2013	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	41.000,00	1,70
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	914.656,57	38,02
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	56.939,55	2,37
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	834.734,14	34,69
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	558.644,09	23,22
Funzione 10 - Settore sociale	0,00	0,00
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	2.405.974,35	100,00



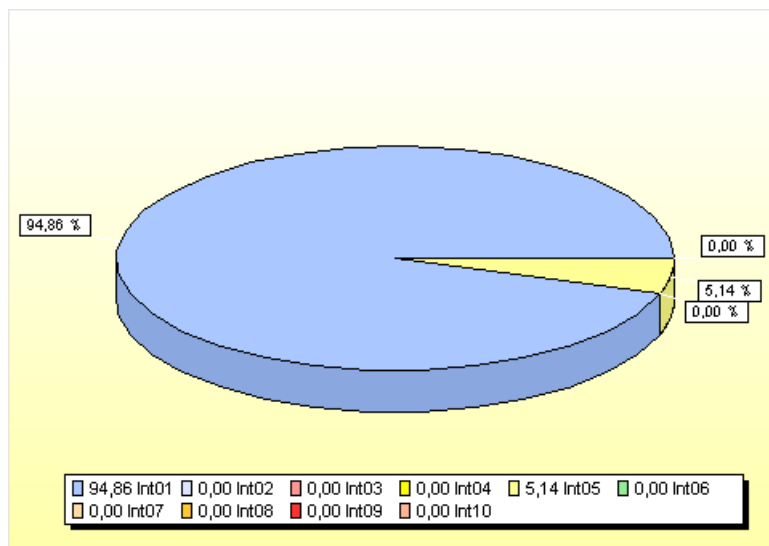
IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	36.362,16	4.169.041,49	41.000,00
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	32.000,00	13.000,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	362.597,59	1.082.621,04	914.656,57
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	0,00	78.538,63	56.939,55
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	422.662,08	4.332.121,72	834.734,14
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	10.120,20	793.921,75	558.644,09
Funzione 10 - Settore sociale	600.000,00	0,00	0,00
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	30.000,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	1.463.742,03	10.499.244,63	2.405.974,35



Interessante appare, in una diversa lettura delle risultanze, la conoscenza dell'articolazione degli impegni per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.P.R. n. 194/96, avremo:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Importi 2013	%
Acquisizione di beni immobili	2.282.316,02	94,86
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Acquisizioni beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	123.658,33	5,14
Incarichi professionali esterni	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale	0,00	0,00

Partecipazioni azionarie	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	2.405.974,35	100,00



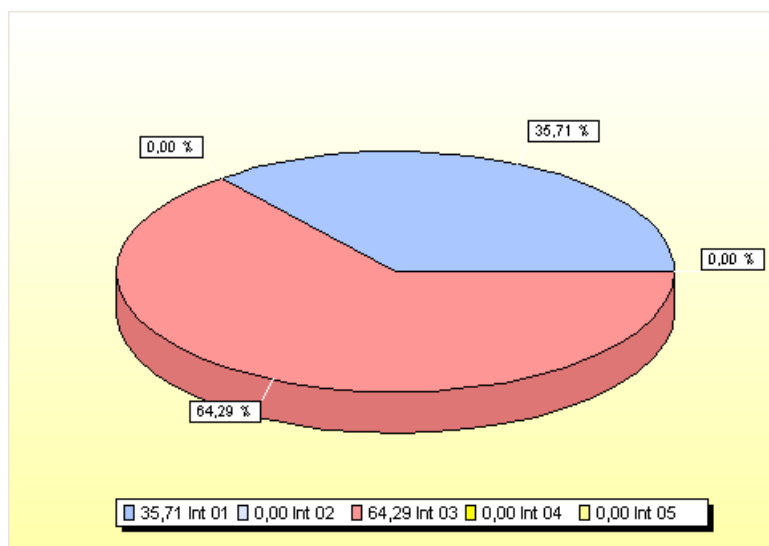
1.5.2.4 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

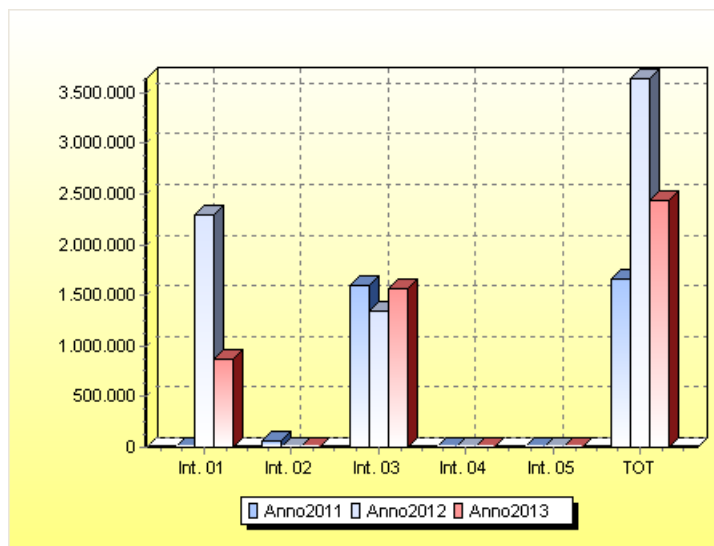
L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2013 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore dei rendiconti 2011 e 2012.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	Importi 2013	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	872.370,17	35,71
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	1.570.781,50	64,29
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	2.443.151,67	100,00



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	2.292.836,31	872.370,17
Rimborso di finanziamenti a breve termine	60.600,51	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	1.594.889,95	1.344.723,17	1.570.781,50
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	1.655.490,46	3.637.559,48	2.443.151,67



1.6 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche.

Nel presente paragrafo, invece, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione.

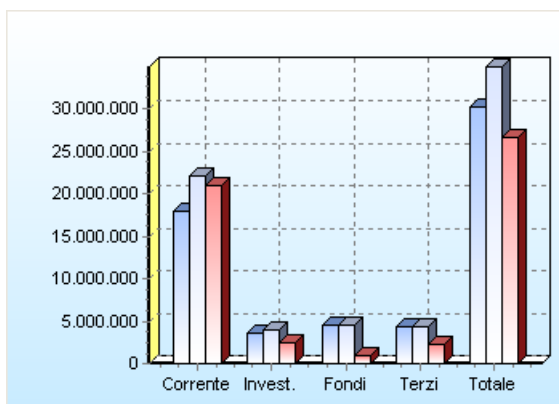
Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella sottostante non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

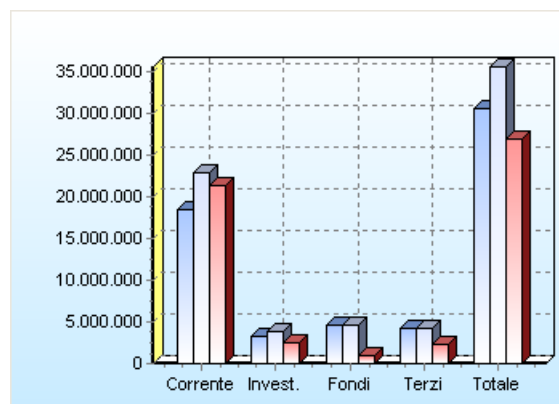
CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2013	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2013
Bilancio corrente	17.877.631,00	22.066.364,00	20.991.824,27
Bilancio investimenti	3.492.968,12	4.047.820,69	2.517.445,05
Bilancio movimento fondi	4.550.000,00	4.550.000,00	872.370,17
Bilancio di terzi	4.261.320,00	4.261.320,00	2.295.197,92
TOTALE	30.181.919,12	34.925.504,69	26.676.837,41

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2013	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2013
Bilancio corrente	18.471.461,35	22.802.179,70	21.257.478,17
Bilancio investimenti	3.350.982,77	3.936.349,99	2.405.974,35
Bilancio movimento fondi	4.550.000,00	4.550.000,00	872.370,17
Bilancio di terzi	4.261.320,00	4.261.320,00	2.295.197,92
TOTALE	30.633.764,12	35.549.849,69	26.831.020,61

**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
DEGLI SCOSTAMENTI
RELATIVI ALL'ENTRATA**



**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
DEGLI SCOSTAMENTI
RELATIVI ALLA SPESA**



2 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

2.1 INDICI DI ENTRATA

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2013, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2011 e 2012.

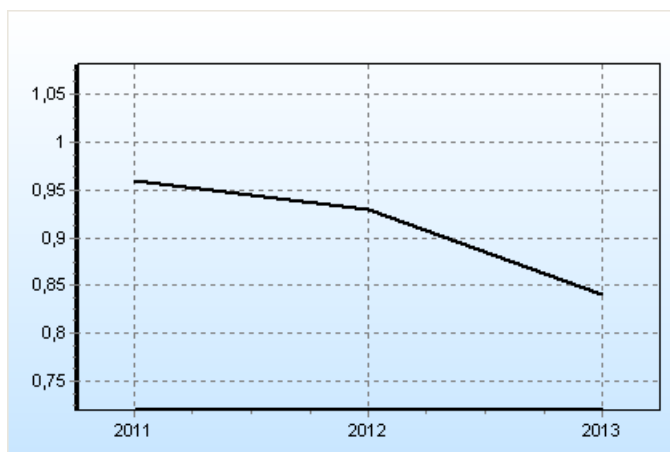
2.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



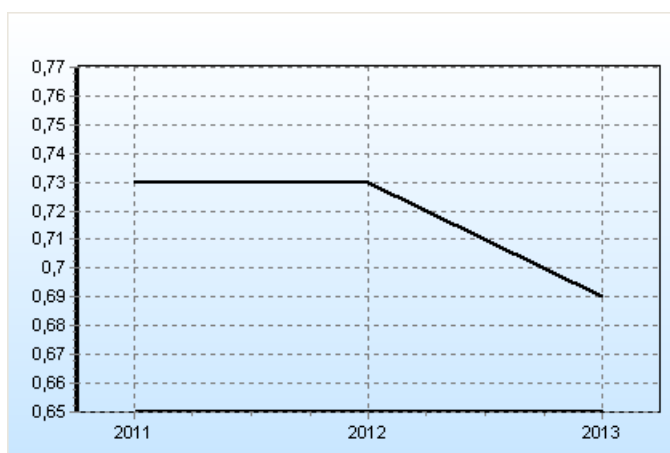
INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		2011	2012	2013
Autonomia finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,96	0,93	0,84

2.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.

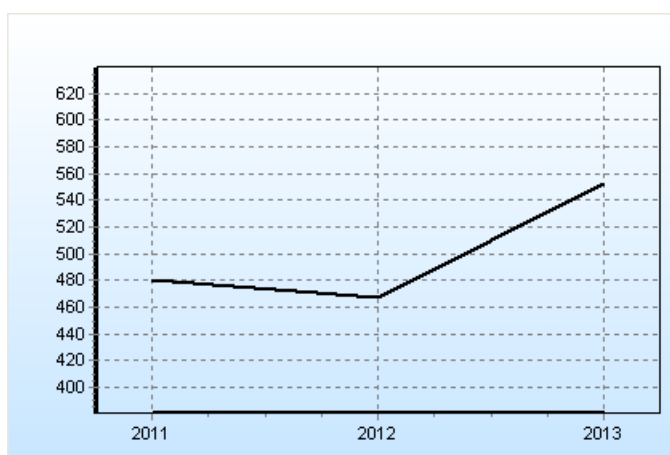


INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA		2011	2012	2013
Autonomia impositiva =	$\frac{\text{Titolo I entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,73	0,73	0,69

2.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli I e II con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2011, 2012 e 2013, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

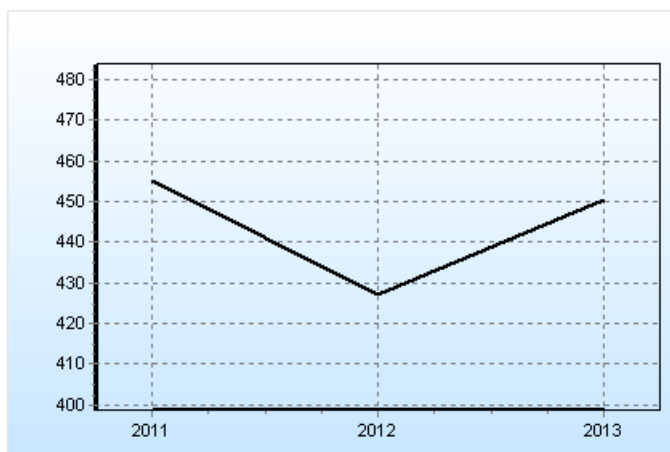


INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA	2011	2012	2013
Pressione finanziaria = $\frac{\text{Titolo I + II entrata}}{\text{Popolazione}}$	480,14	466,89	552,89

2.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile pertanto è opportuno misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITALE	2011	2012	2013
$\text{Prelievo tributario pro capite} = \frac{\text{Titolo I Entrata}}{\text{Popolazione}}$	455,24	426,98	450,31

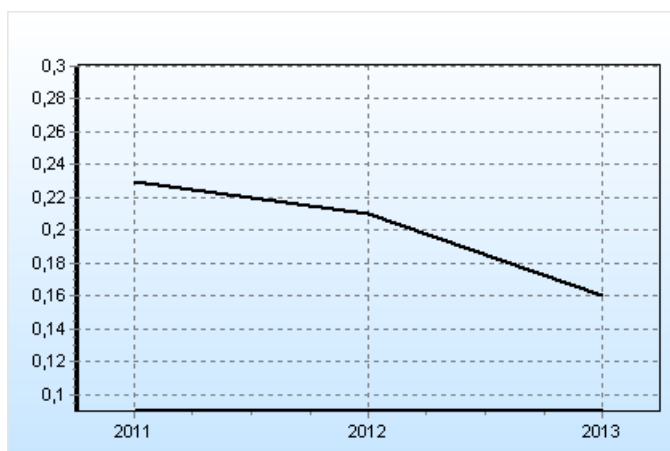
2.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento del trend storico.

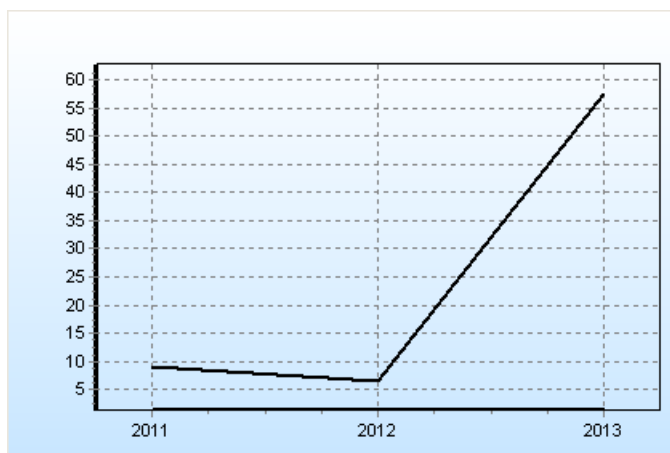


INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2011	2012	2013
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,23	0,21	0,16

2.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.



INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE	2011	2012	2013
Intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	9,05	6,46	57,52

2.1.7 Indice di intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta una analisi storica relativa ai tre anni 2011, 2012 e 2013.



INDICE DI INTERVENTO REGIONALE PRO CAPITALE		2011	2012	2013
Intervento regionale pro capite =	$\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	3,81	1,71	5,39

2.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

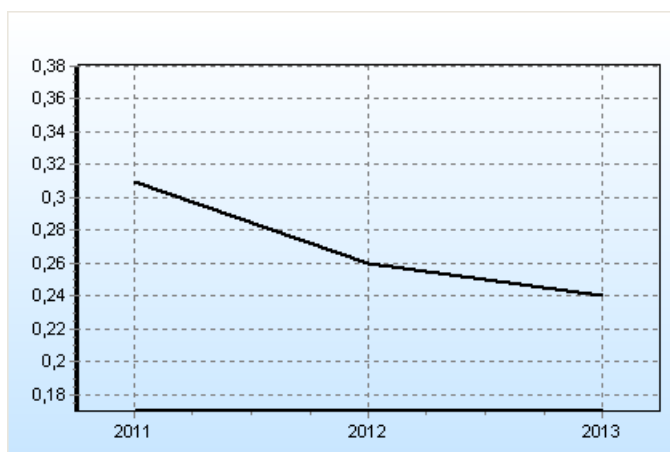
2.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013 da confrontare con quello degli anni precedenti.



INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2011	2012	2013
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo I Spesa}}$	0,31	0,26	0,24

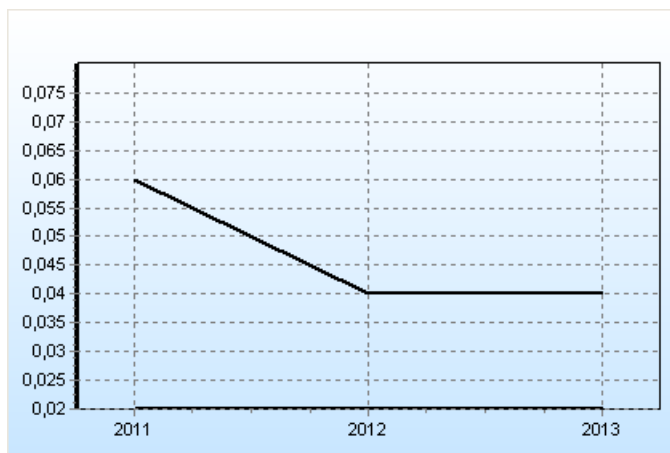
2.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

Il grafico e la correlata tabella evidenziano l'andamento dell'indice nel triennio 2011 - 2013.



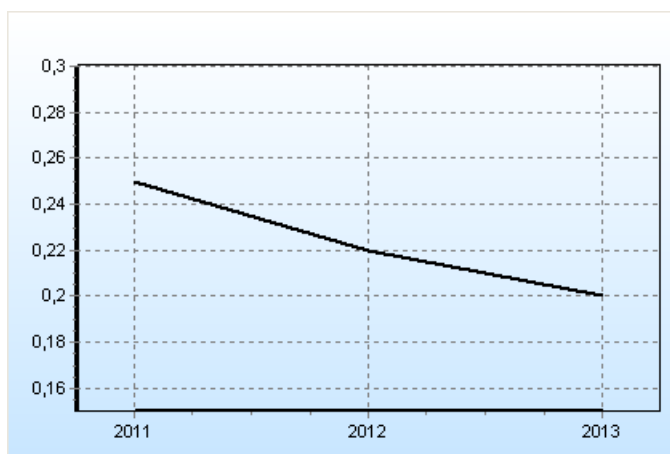
INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2011	2012	2013
Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,06	0,04	0,04

2.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2013 ed ai due precedenti (2011 e 2012):



INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2011	2012	2013
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,25	0,22	0,20

2.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2013 oltre che agli anni 2011 e 2012.



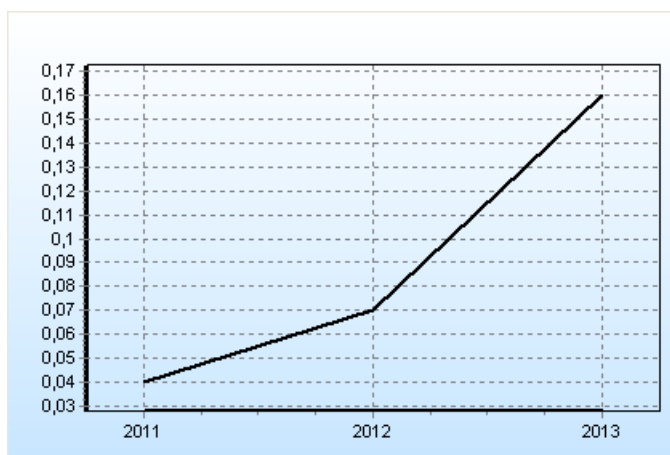
INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2011	2012	2013
Spesa media per il personale = $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N° dipendenti}}$	45.932,68	45.132,31	48.012,67

2.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2013 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2011 e 2012.



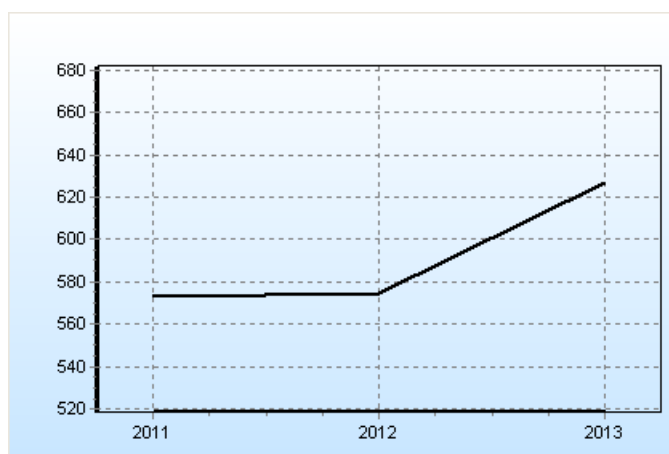
INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2011	2012	2013
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo II entrata}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,04	0,07	0,16

2.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2013, 2012 e 2011.

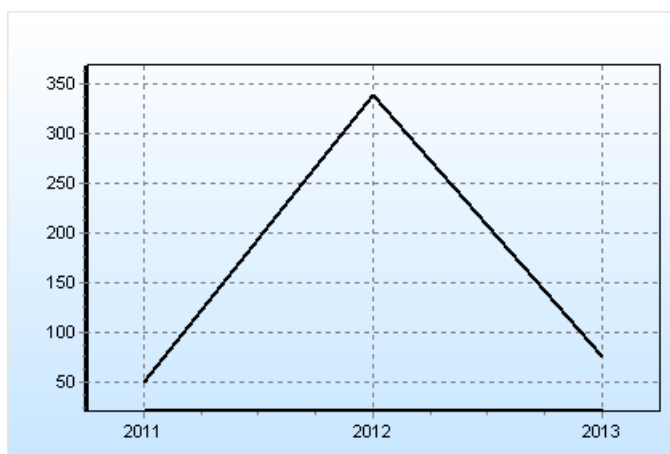


INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE	2011	2012	2013
Spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo I spesa}}{\text{N° abitanti}}$	572,79	574,33	627,20

2.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2013 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2011 e 2012.



INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE	2011	2012	2013
Spesa in c/capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo II spesa}}{\text{N° abitanti}}$	50,26	338,66	76,65

2.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

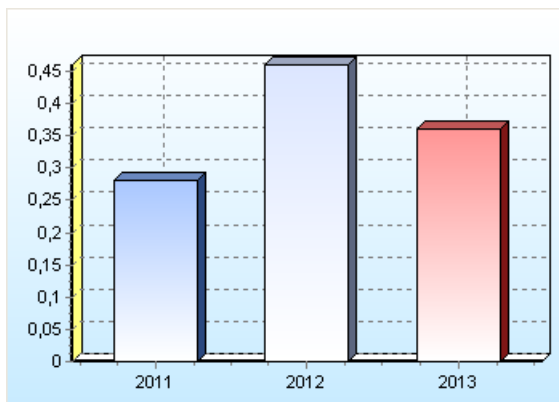
- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

2.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

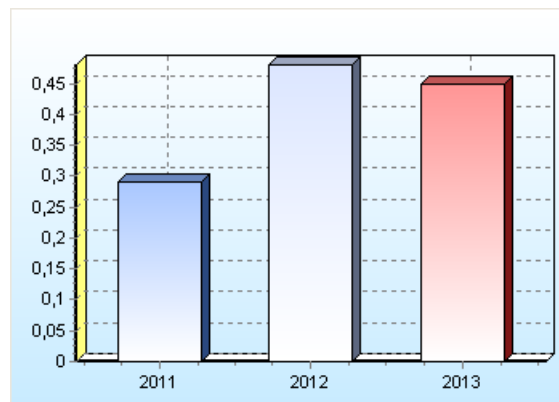
L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI



INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI



INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI

	2011	2012	2013
Incidenza residui attivi = $\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,28	0,46	0,36

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI

	2011	2012	2013
Incidenza residui passivi = $\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	0,29	0,48	0,45

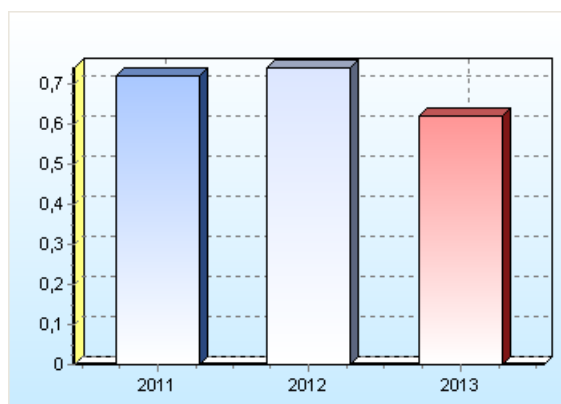
2.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

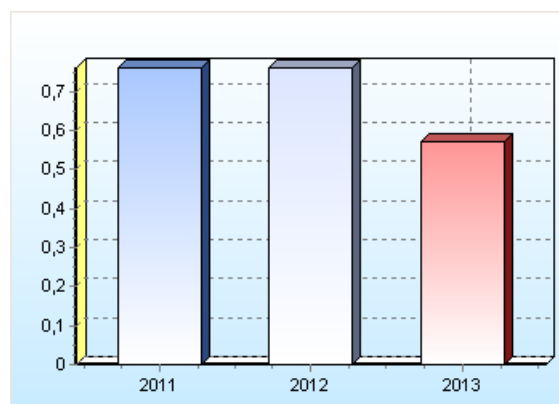
In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE



VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE



VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE

	2011	2012	2013
Velocità di riscossione = $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo I + III)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo I + III)}}$	0,72	0,74	0,62

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE

	2011	2012	2013
Velocità di gestione spesa corrente = $\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. I)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. I)}}$	0,76	0,76	0,57

Indice		
1	RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)	2
1.1	IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2
1.1.1	La scomposizione del risultato d'amministrazione	2
1.1.2	La gestione di competenza	2
1.1.2.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	4
1.1.2.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	4
1.1.2.3	L'equilibrio del Bilancio movimento fondi	5
1.1.2.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	6
1.1.3	La gestione dei residui	6
1.1.4	La gestione di cassa	8
1.2	LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2013	9
1.3	ANALISI DELL'ENTRATA	11
1.3.1	Analisi delle entrate per titoli	11
1.3.2	Analisi dei titoli di entrata	13
1.3.2.1	Le Entrate tributarie	13
1.3.2.2	Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	14
1.3.2.3	Le Entrate extratributarie	16
1.3.2.4	Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	18
1.3.2.5	Le Entrate derivanti da accensione di prestiti	20
1.3.2.5.1	Capacità di indebitamento residua	22
1.4	ANALISI DELL'AVANZO 2012 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	23
1.5	ANALISI DELLA SPESA	24
1.5.1	Analisi per titoli della spesa	24
1.5.2	Analisi dei titoli di spesa	25
1.5.2.1	Analisi della Spesa corrente per funzioni	25
1.5.2.2	Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa	27
1.5.2.3	Analisi della Spesa in conto capitale	29
1.5.2.4	Analisi della Spesa per rimborso di prestiti	31
1.6	ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI	33
2	LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI	34
2.1	INDICI DI ENTRATA	34
2.1.1	Indice di autonomia finanziaria	35
2.1.2	Indice di autonomia impositiva	36
2.1.3	Indice di pressione finanziaria	37
2.1.4	Prelievo tributario pro capite	38
2.1.5	Indice di autonomia tariffaria propria	39
2.1.6	Indice di intervento erariale pro capite	40
2.1.7	Indice di intervento regionale pro capite	41
2.2	INDICI DI SPESA	42
2.2.1	Rigidità della spesa corrente	43
2.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	44
2.2.3	Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti	45
2.2.4	Spesa media del personale	46
2.2.5	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	47
2.2.6	Spesa corrente pro capite	48
2.2.7	Spesa in conto capitale pro capite	49
2.3	GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI	50
2.3.1	Indice di incidenza dei residui attivi e passivi	51
2.4	INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA	52